Lunedì 27 Giugno 1892 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVI — N. 152.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24, semestre » 12, trimestre » 6, mese » 2. Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Col primo di luglio s'apre nuova associazione alla *Patria del Friuli*.

Non potendo la Amministrazione aderire alle richieste di vendita a cinque centesimi per numero, affidandola a rivenditori nei capi-luoghi, ha ammesso, invece, eccezionalmente le associazioni a pagamento mensile verso invio dell'importo firmato, a mezzo di cartolina postale.

I nostri vecchi soci ed amici comprenderanno, come dovendo noi parlare al Paese nel prossimo periodo di agitazione politica, dobbiamo facilitare a tutti la lettura del nostro Giornale.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE

III.o

Il *Conto morale* dell'Amministrazione provinciale 1891 è presentato al Consiglio dal Deputato dottor Luigi Perissutti, che elaborò la sua Relazione con somma diligenza e perspicuità.

Questa Relazione comincia con un complimento al Consiglio, affermando che se anche la Legge non ne facesse un obbligo, sarebbe sempre cosa gradita ai membri della Deputazione il rendere conto della propria opera.

Anche noi ammettiamo convenienza che sieno di tratto in tratto illustrate le cifre riferentisi ai varii rami dell'azienda provinciale e delle Istituzioni ad essa attinenti. Ma siccome non ogni anno avvengono novità, così le Relazioni deputatizie si assomigliano e si ripetono, poche essendo le *varianti* dell'anno. E riguardo al giudizio su certe Istituzioni, per variare di Relatori, questo non muta, dacchè eglino a identiche fonti attingono l'inspirazione.

Ad ogni modo, anche dal *Conto morale 1891* si possono ricavare talune notizie a conforto dei contribuenti e di quanti s'interessano per l'Amministrazione della Provincia.

Così, ad esempio, riguardo alla *viabilità* leggiamo nella Relazione che la Provincia di Udine sostiene una spesa relativamente mite per la manutenzione delle sue strade, e, da una tabella di confronto con tutte le Provincie Venete, risulta infatti che essa spende assai meno di tutte.

« Con tutto ciò le nostre strade (continua il Relatore) si trovano in buone condizioni, e non c'è per ora niente a modificare riguardo alla loro manutenzione. E seguitano spiegazioni e dati riguardo le *strade provinciali* e *manufatti relativi*, tra cui il ponte sul Meduna; riguardo le *strade comunali*, che presentano un notevole miglioramento di confronto alle risultanze dello scorso anno; mentre, riguardo alle *ferrovie* Udine-Cividale, e Udine-Palma-Latisana ecc., e riguardo alla *tramvia* Udine-San Daniele si accenna che il servizio procedette e procede regolarmente. Il Relatore si congratula per la costruita tettoja alla Stazione di Udine, e preannuncia pei primi mesi del 1893 l'apertura del tronco Casarsa-Spilimbergo.

La Relazione dà ragguagli circa le pratiche affinchè lo Stato restituisca alla Provincia quanto da essa venne antecipate pei lavori del *Catasto accelerato* cui poi rinunciava, e circa la nota *petizione* per più equo trattamento d'imposta sulle costruzioni rurali. Quindi rivolgesi, con lunghe e serje considerazioni, a trattare degli *Esposti* e dei *Mentecatti*, e al testo sono aggiunte tabelle statistiche dimostrative... che si è molto lontani dall'alleviamento al peso di tante miserie!

La Relazione, superato questo passo arduo, va toccando con brevi cenni di altri servizj provinciali, e d'ogni argomento economico interessante l'Erario della Provincia, e delle Istituzioni tutte che sono da essa sussidiate e protette. Ma siccome ogni anno toccammo di queste cose, e le ricordiamo pur nel corso dell'anno, non ci è dato oggi di discorrerne partitamente. Diremo soltanto che l'on. Relatore Perissutti si compiace dell'opera propria e dei Colleghi per l'impostosi programma di economie, per aver eliminato le spese facoltative, per aver potuto ridurre, sebbene di poco, la sovraimposta. E la Relazione si chiude col ricordo di parole del Ministro Nicotera: «il bilancio della Provincia di Udine è regolare in tutte le sue parti.... e come già operò negli anni decorsi, anche pel 1892 l'Amministrazione provinciale di Udine ha formato il proprio bilancio con savio criterio e spirito di economia, traendo il maggior partito da tutti i cespiti di entrata e limitando le spese al puro necessario. »

—

Che se persino il Ministro Nicotera lodò il bilancio preventivo 1892 della Provincia di Udine, nella Relazione per autorizzare varie Provincie ad eccedere la sovraimposta del 1892, noi dobbiamo credere che senza osservazioni indiscrete verrà approvato il *bilancio consuntivo 1891*.

Esso *bilancio consuntivo* è accompagnato da una Relazione firmata dai Revisori N. Mantica, P. Billia e F. Marsilio, estesa da quest'ultimo, che contiene savii appunti su parecchi oggetti, sebbene di secondaria importanza. In essa Relazione è detto che il *Consuntivo 1891* segna un peggioramento di lire 21,000 in confronto del *Consuntivo 1890*, ma ne spiega la cagione legittima, ed esterna la sicurezza *che il Consuntivo 1892 riguadagnerà il terreno perduto.*

E dopo espressa questa sicurezza, siccome i Revisori si effondono in elogj, crediamo atto di giustizia il riportarli testualmente, e ciò anche a conforto dei contribuenti.

« I registri di contabilità non potrebbero essere tenuti con maggiore diligenza ed esattezza, e ciò torna ad onore del ragioniere-capo signor Francesco Pertoldi. Il lavoro di revisione è facilitato dalle illustrazioni ch' egli espone in margine ai relativi articoli.

E prima di chiudere questa Relazione, onorevoli colleghi, permetteteci di segnalare alla vostra riconoscenza gli egregi uomini che siedono alla Deputazione per il sano indirizzo e il perfetto funzionamento dell'azienda provinciale ».

Che se così gli austeri Revisori; nella Relazione sul *Conto morale* del Deputato Perissutti, leggonsi parole di lode e molto onorifiche per tutti gli impiegati deputatizii, e viene segnalata specialmente l'*opera utilissima dell'ottimo Segretario-capo nob. dottor Giuliano di Caporiacco.*

—

Approvato che sarà il *Consuntivo 1891*, il Consiglio, dato che si trovasse in numero, continuerà a discutere il proprio Regolamento. Ed il Presidente della Deputazione Conte Gropplero ha già avvisato i Consiglieri come il loro collega cav. Facini abbia trasmesso all'Ufficio parecchie proposte di *emendamenti ed aggiunte*. E siccome i Consiglieri, prima di recarsi alla seduta, avranno letto le proposte, così, con un po' di pazienza, potrebbe accadere che questa volta si conducesse in porto anche la riforma del Regolamento del Consiglio Provinciale!

G.

Le ultime notizie sul disastro di Sasso.

Continuano i lavori della rimossione delle macerie. Furono estratti altri cinque cadaveri. Si attribuisce la causa del disastro alla mancanza di base del masso d'arenaria precipitato e alle perforazioni continue sulla vetta del monte.

L'on. ministro dell'interno elargì quattromila lire momentaneamente per le vittime. I giornali raccolsero più di duemila lire.

Una circolare del ministero dell'interno ai Prefetti, stabilisce che per il trasporto di miccie, di capsule e di cartuccie vuote, non occorre la licenza ch'è prescritta soltanto per le materie esplodenti.

La neutralità della Svizzera.

—

Gli Svizzeri sono un popolo agguerrito; ma non sono in numero da poter opporsi validamente ad un esercito strapotente, che volesse attraversarne il territorio, per giungere inaspettatamente sui fianchi od a tergo del proprio nemico — In queste condizioni la neutralità della Svizzera, invece di essere una garanzia, è un pericolo. Questo è il tema del libercolo in cui la discussione si mantiene ad una altezza così distinta, da farlo attribuire per qualchedumo a Bismarck, per talun altro a Solms, ovvero ad altri diplomatici.

Le contingenze esaminate riguardano un attacco della Francia contro la Germania o di questa contro quella, e la possibilità di una sorpresa della Francia contro l'Italia risalendo la valle del Rodano, comparendo inaspettata nell'alto Piemonte sopra Domodossola ovvero in Lombardia.

Le nostre difese naturali della valle d'Aosta e le fortificazioni con tanto dispendio e tanto studio schierate nelle valli di Bardonnecchia e sulle alture del Moncenisio, potrebbero essere neutralizzate con una di quelle bruscherie del genere dei Krumiri imponendoci delli pericolosi cambiamenti di fronte dinnanzi al nemico e di sopportare tutto il peso della guerra condotta sul nostro terreno.

Le fortificazioni Svizzere erette contro di noi, diventerebbero, ad un tratto, la base di operazione dell'esercito Francese, il quale non mancherebbe di trar partito di una situazione così vantaggiosa.

E' veramente uno studio questo, che nel campo delle possibilità abbia oltrepassati anche i termini del possibile, ovvero è una rivelazione di progetti covati nelli Stati maggiori e denunziati alle nazioni interessate perchè si provvedano analogamente? E' un pericolo che sorge pella Svizzera, è una garanzia che le si impone come corrispettivo della beata posizione che essa gode in mezzo a tante nazioni che si tormentano coi dispendiosi preparativi di guerra, e coll'ansia mortale delle contingenze che l'accompagnano?

A questi punti interrogativi che rendono interessantissimo il lavoro della distinta persona che lo ha composto, si aggiunge un'altra considerazione artificialmente adombrata in termini generalissimi. — Potrebbe la Svizzera costituirsi in uno Stato di tanta potenza da bastare a sè stesso e da resistere agli urti di una o d'altra nazione, pella valentia del suo popolo e pella fortunata disposizione del suo terreno?

Quì si tratterrebbe di una aggiunta di territorii che avessero a creare questo cuscinetto isolante tra Francia, Germania ed Italia per guisa che gli urti ulteriori fossero resi impossibili — Sarebbe la politica a rovescio della Napoleonica che per difendersi dall'Italia ne occupava e faceva Francesi il Piemonte e il Genovesato, e per difendersi dalla Germania assumeva il Protettorato della Confederazione Renana.

A parte di progetti e le aspirazioni di là da venire, è certo che sono gravissime le condizioni descritte nel libercolo indicato e le possibilità da esso rivelate. — Possiamo essere sicuri che la diplomazia, o spinta dalla pubblicazione, o appoggiata da essa, non mancherà di esaminare la sincerità delle fortificazioni Svizzere e la potenzialità loro; mentre d'altra parte i nostri Stati Maggiori restano avvertiti di prendere li provvedimenti indispensabili per questa nuova contingenza.

Così la Francia si organizza sempre più densamente al nostro confine, la diplomazia militare denunzia le possibilità di nuovi pericoli e noi vediamo avvicinarsi questo giorno supremo in cui sarà nuovamente messa in contestazione la nostra libertà e la nostra indipendenza.

Badiamo che la Francia segue la sua politica tradizionale sulla quale il Regno assoluto o costituzionale, l'Impero e la Repubblica non hanno alcuna azione, e questa politica da Lipino a questa parte conclude allo indebolimento dell'Italia e spende largamente per comperare tutto ciò che si trova da vendere — Consideriamo anche le nostre condizioni interne e badiamo alle ultime manifestazioni di taluna di esse.

M. Leicht.

Il trionfale ritorno dei Reali d'Italia.

A Francoforte, sabbato, ove giunsero alle 9 del mattino, i Reali ebbero dalla folla una calorosa ovazione.

Fu presentata loro la colonia italiana.

Il Re passò in rivista il 13 reggimento Ussari e dopo la rivista si recò in caserma ove gli fu dagli ufficiali offerta una colazione.

Gli studenti e le Associazioni lo acclamarono entusiasticamente Fu ossequiato alla stazione da tutte le autorità civili e militari. Il Re partì con treno speciale alle 12,20 per Homburgo.

A Homburgo ove giunse alle 2,50 — fu ricevuto alla stazione dalla imperatrice Federico. Il re e l'imperatrice si abbracciarono e si baciarono cordialmente. Il pubblico numeroso salutò il Re con un *urrah*!

Alle due pom. nel castello vi fu un pranzo di 36 coperti. I sovrani d'Italia sono partiti alle 3,15 per Monza.

I sovrani sono giunti jeri mattina alle ore 8.23 a Monza, accompagnati da Brin e dei rispettivi seguiti. Li ossequiarono alla stazione il prefetto di Milano, tutte le autorità locali, le notabilità cittadine e parecchie signore.

Quindi i sovrani saliti nelle vetture di corte si diressero alla reggia acclamati dalla popolazione lungo tutto il percorso.

Un comizio contro la triplice alleanza.

Si dice che l'on. Cavallotti abbia aderito all'invito della *Lega franco-italiana* di Parigi di partecipare ad un grande Comizio di protesta contro la Triplice Alleanza. A questo Comizio interverranno i deputati francesi Millerand, Hubbard, Clovis Hugues, Boyer e Russe. Forse vi interverrà anche l'ex-ministro Goblet.

Il grande Comizio si terrà a Tolone, ma altri se ne organizzerebbero a Marsiglia, ad Aubagne e a Brignoles.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 133

FIORI AVVELENATI

ROMANZO.

—

PARTE TERZA

ED ULTIMA

—

— Un bell'orologio in nikel, signore, una catena di vero oro *doublé*, e si dicendo, offriva a Chessex, il merciajo ambulante che conosciamo, stendendogli innanzi, la propria mercanzia...

Chessex taceva.

— Un bel pajo di buccole per la vostra signora!

Chessex sorrise:

— Non ho moglie, amico mio, e non so che farmene di giojelli, rispose.

— Non monta, non monta; guardate lo stesso; chissa che a forza di guardare non vi venga anche la voglia di acquistar qualche cosa... Ho fatto affari discreti oggi; ho venduto parecchi oggetti a quei quattro bei signori che vennero ad alloggiare da madama Klotz.

« Ma già, voi li conoscete, perchè furono anche da voi...

La conversazione ingaggiatasi, Lagousse ottenne facilmente quel che voleva, tanto più che Chessex non aveva ragione alcuna di nascondere al suo nuovo interlocutore ciò che precedentemente aveva detto a quei quattro signori.

— Sì, disse la ex guida; essi son venuti effettivamente questa mane. E fu per chiedermi se io sapessi ove trovasi presentemente il mio padrone di un tempo, il Solitario.

— Il Solitario? — disse Lagousse, che nome curioso!

— Ma più curioso ancora l'uomo che lo portava. Colpa di ciò non ho potuto soddisfare che a metà i desideri di quei signori.

— Frattanto, sono partiti... e dietro le vostre indicazioni ritorneranno...

— Non lo so; essi vorranno forse vedere il notajo.

— Il notajo?

— Sì, il signor Lantillac, di Ginevra.

— Era dunque assai ricco il vostro Solitario, per darsi il lusso d'un notajo.

— Voi ne volete saper di troppo, amico mio, rispose Chessex con certo tono di malumore, e io vi ripeterò per ciò, quel che il mio padrone, partendo mi lasciò detto: se vi si chiede di me, direte di non saper nulla.

— Sta bene, sta bene, disse Lagousse accomiatandosi ridendo da Chessex.

Costui però non potè a meno di fare queste riflessioni:

— Che c'è mai oggi che tutti parlano del Solitario, un brav'uomo senza dubbio, ma che durante ben quindici anni non ha mai fatto parlare di se?

E filosoficamente, Chessex rientrò in casa, tirando dalla sua pipa l'ultima boccata di fumo.

Lagousse aveva già fissato il suo pensiero; in ogni modo sapeva ora dove raggiungere coloro ch'egli seguiva.

Una volta di più, la sua intuizione diabolica l'aveva servito a maraviglia.

Far ritorno a Chamonix, riprendere all'Albergo, ove l'avea lasciata, la sua valigia, fu affare di poco.

Dacchè fu in possesso del suo bagaglio, Lagousse, lasciò la Città, e bentosto lungi dagli altrui sguardi, si trasformò di nuovo in costume di Tommaso Crakson.

La fatica durata era stata grande, poichè aveva dovuto percorrere a piedi il tragitto da Bourg-Saint-Pierre a Chamonix, ossia tredici ore di marcia.

Non era pertanto a sognarsi di poter essere a Ginevra nella sera stessa; quindi il falso inglese dormì a Chamonix, da dove al domani, una vettura particolare il condusse nella capitale della Svizzera.

Egli ebbe la soddisfazione, a pranzo, di trovar di nuovo i nostri amici, seduti alla stessa piccola tavola, nella gran sala dell'albergo della Pace, dove anch'essi similmente di lui, avevano impegnato il loro appartamento.

Nè Filippo, nè gli amici suoi fecero attenzione alla riapparizione del bizzarro alpinista, da essi veduto giorni innanzi.

Quanto a Pigeonneau, malgrado la perspicacia di cui vantavasi, egli fu ben lontano dal supporre come sotto i baffi rossi e gli occhiali azzurri di quel figlio d'Albione; si celasse il merciajo, buon diavolaccio dalla voce nasale, da lui conosciuto all'Albergo della vedova Klotz.

Capitolo XII.

Non faremo certo una scoperta tale da sbalordire i lettori, dicendo che Lagousse era uno scellerato di prim'ordine.

Avendo avuto già a che fare con la giustizia, sul punto di veder realizzarsi i suoi voti, non voleva egli punto compromettere i magnifici risultati ottenuti, per una falsa manovra od un'imprudenza qualsiasi.

Egli aveva risoluto di compiere assolutamente da solo, la sinistra bisogna, di non aggregarsi quindi, fosse pure qual semplice comparsa incosciente, alcun complice.

Ma giunto a questo punto egli aveva dato fondo al sacco delle sue malizie.

Invano torturossi egli la testa tutta quanta la notte, per trovar il mezzo di indovinare ciò che il notajo Lantillac avrebbe potuto dire a Filippo di Montalais.

Con un ufficiale pubblico, con un uomo intelligente e senza dubbio onesto, impossibile sarebbe d'impiegare gli ordinari sotterfugi che si bene erangli riusciti con Chessex.

Andava dunque incontro ad uno scacco?

Non ancora, senza aver prima posto in opera il possibile.

Il notajo Roberto Lantillac possedeva a Ginevra una estesissima clientela.

Egli abitava in Via della Corraterie, un sontuoso palazzo ereditato in un allo studio da Nicola Lantillac suo padre, che l'aveva egli stesso ricevuto da Antonio Lantillac, figlio del notajo, notajo egli pure.

Al primo piano dell'edificio, nel finestrone di mezzo, s'inalzavano degli enormi scudi, sempre dorati a nuovo.

E proprio al primo piano, era collocato lo studio, mentre il resto della casa conteneva gli appartamenti privati del padrone.

Ci si alzava di buon ora in quella casa; fin dalle sette del mattino, Roberto Lontillac si sedeva innanzi allo scrittojo dello studio.

A otto ore, vi giungevano gli scrivani.

Lagousse non ebbe di gran difficoltà per conoscere tutti questi particolari.

(Continua).

Cronaca Provinciale.

Il nuovo ponte sul Meduna.

Il torrente Meduna, dopo aver corso per 30 chilometri in un' angusta gola delle Prealpi Carniche, appena sbocca nel piano tra Medun e Cavasso' dopo una strozzatura nel punto chiamato il Monteli, s' allarga molto nel suo letto ghiaioso. Appresi questo tra i vasti terrazzi, i quali dalle pianure alluvionali, che s' appoggiano al piede delle colline terziarie a destra del torrente e cretacee a sinistra, vanno giù declinado verso mezzodì per finire nella zona di rinascimento delle acque. Dopo altri cinque chilometri, tra Colle e Solimbergo, il torrente si restringe di nuovo, e descrive una curva non lunga, la quale porta visibile ancora sul fianco sinistro il lavoro potente di erosione con cui si aprì, allargò ed approfondì il corso, logorando la stella, che gli formava barriera tra la collina di Sequals e Colle, a ponente del quale dovettero forse prima travolgersi le acque del Meduna. Il suo letto venne sempre più incassandosi con inclinazione verso levante, ciò che è notato anche di altri torrenti.

Dove comincia l' accennato restringimento, dalla parte verso monte, era stato eretto, mi pare intorno il 1840, un ponte in legno, ma una piena nell' autunno dei 1857 lo atterrò. Da quel tempo abbastanza lontano, si dovè arrivare al dicembre del 1891, perchè i paesi limitrofi potessero aver il beneficio di un alto ponte, non essendo nemmeno stato condotto a termine quello in pietra, che nel 1875 si era preso a custruire nel luogo detto il Monteli. Il nuovo è costruito a valle della sudetta curva, dove il Meduna, di nuovo comincia ad allargarsi, e si dilata poi sconfinato a perdita d' occhio, seguendo il pendio del vastissimo cono di deieziona.

Il manuafatto è lungo m. 162, largo m. 5.80, l' impalcatura è di ferro divisa in tre campate, il piano stradale è alto 12 metri dal letto del torrente, per le fondazioni delle due pile di vivo si fecero cassoni di lamiera a compressione d'aria. La testata a sinistra si basa sulla roccia, che affiora il letto torrentizio; l'accesso a destra fu aperto nel vivo del monte, che vien girato con isvolta sentita e con pendenza non forte.

Il lavoro fu eseguito in 14 mesi dalla Ditta Inviti di Milano e costò in cifra rotonda L. 260,000; e vi si impiegarono 4000 quintali di ferro.

Veduto in distanza questo nuovo ponte, apparisce leggero e sospeso, come uno di que' ponti di liane, che i viaggiatori sogliono descrivere così volentieri. Standovi sopra poi, si gode d'una vista quant'altra mai deliziosa ed incantevole, specialmente guardando verso monte. A destra i fianchi della collina di Sequals, che si piegano ad angolo, e parte sono prato verdeggiante, e parte bosco d'un verde cupo, qua e là qualche affioramento di arenaria e di marna giallognola, che giù nel torrente s'infosca e divien nera. A sinistra le roccie montano a scaglioni intrarrotti da tratti erbosi, e più in su portano delle macchie, tra i cui alberi si veggono spuntare i comignoli di alcune case; più alta sovra tutte s'innalza biancheggiante la chiesina di Colle, che sta a perpendicolo sul Meduna. L'occhio verso settentrione può imontare tutto corso nel piano del torrente, e ne abbraccia l'estesa e fertile vallata chiusa, come da vasto anfiteatro, dai colli di Medun, di Cavasso, di Fanna, dietro i quali sorgono le cime di quelli di Frisanco, tutti dominati dalla giogaja del Raut, che s'aderge grandioso e solenne nella sua nudità, e man mano a semicerchio altri picchi si drizzano severi colle nude creste, che pare tocchino un cielo del più puro zaffiro.

Per questo «povero lembo ignoto» il ponte sul Meduna è una tarda briciola caduta dal lauto banchetto ferroviario e delle costruzioni imbandite dal Depretis, e fortuna ha voluto che capitasse anche senza la piccola fiera della vanità, risparmiando la ceremonia della sua inaugurazione officiale. Lo avrà, spero, benedetto di cuore invece il buon Curato di Colle, che da quasi mezzo secolo abita lassù. Oggi, quando dal suo nido erto e solitario, o dal sagrato, volge lo sguardo in giù e vede l' accavallarsi impetuoso delle acque del torrente, o ne ode l' assordante fragore, ringrazia Iddio poichè ora non più si trepida per qualche vittima.

—

Al valente ingegnere

Nobile LODOVICO CAPORIACCO

INAUGURANDOSI IL PONTE SUL MEDUNA.

Sovra le asciutte ghiaie
Dalle gole nembose,
Precipitando balzano
Giù l' acque fragorose.

Povere case schiantano
Nello sfrenato corso,
Travi spezzate ed alberi
Trascinano sul dorso.

Le azzurre striscie perdonsi
Nella piena fremente,
Un burrascoso pelago
Omai sembra il torrente.

Fratelli, addio! si guardano
Le rive invan d' accosto,
Fra noi quest'onda torbida
Ha un abisso frapposto.

E s' anco accenni a scendere
Placata grado a grado,
Quale sarà l' incauto
Ch' osi tentarne il guado?

Oh la pietà dei miseri
Che da un orrendo colti,
Non sospettato vortice
Rimasero travolti!

Quante, attraverso i secoli
E la varia fortuna,
Storie dolenti accolgonsi
Su questo bel Meduna!

Il ponte, il ponte chiesero
I deserti villaggi,
E il decretaro unanimi
Nel lor consiglio i saggi.

Uno ne sorse e l' impeto
Dell' acque l' ha distrutto,
Gettarne un altro vollero,
Ma vi si oppose il flutto.

Tu, cui la luce illumina,
Della scienza nova,
Infaticato all' opera
Superasti la prova.

Arduo lavor! dell' aria
Imprigionasti il volo,
Ad affondar più solide
Basi in mal fermo suolo.

Sovr' esse forte ed agile
Il ponte ecco rivive,
Ecco redente abbracciansi
Le mal disgiunte rive.

Dei padri il desiderio,
Nutrito dai perigli,
Per te compiuto or veggono
Più fortunati i figli.

A. Mander Cecchetti.

Salutare risveglio — Fatta la luce intorno all' Asilo — Stato provvisorio dello stesso — Speranze di un migliore avvenire.

Latisana, 26 giugno.

Questa volta il vostro Corrispondente, accusato dal *Consiglio dei Tre*, per le diverse sigle.... con cui si compiace firmare i suoi articoli, sentesi in dovere di ringraziarvi per la giustissima annotazione da Voi fatta, a sua discolpa, in seguito alla pubblicazione del verbale della Giunta e della Direzione dell' Asilo.

Egli è animato pel bene; per cui ogni mezzo gli è buono, pur di raggiungerlo. In questa occasione della questione dell'Asilo, s' ebbe poi il gran conforto di ricevere molti biglietti di congratulazione e d' incoraggiamento da varie persone rispettabili del paese.

A noi, gregari della stampa, incombe l' obbligo di tenere alto il sentimento del bene, combattere il male a qualunque costo, e difendere sempre le classi indigenti.

Apprendiamo con vero piacere dal suddetto *Verbale* che sia precisamente provvisorio lo stato in cui ora trovasi l' Asilo. Ci auguriamo che venga dato mano subito al progetto dell' Ing. Paolo Scarpa, per quel vivo desiderio che ci anima per le cose belle e ben fatte. In allora sì, che varrà la pena d' invitare il R. Prefetto e i Deputati: come voleva il mio amico, strenuo campione del Foro Latisanese. U. B.

Lavori ferroviari.

Il Consiglio di stato ha approvato la spesa di L. 2000, pei lavori di sistemazione del binario in corrispondenza ai ponti sui torrenti Patocco e Dogna ai chilometri 57,435 e 60,958 della linea Udine-Pontebba, e L. 8600, pei lavori di innesto alla stazione di Casarsa, del binario della nuova linea per Spilimbergo.

Due arresti

In Pasiano, venne arrestato Girardi Antonio per resistenza ai carabinieri i quali arrestarono poscia anche il fratello Luigi, già colpito di mandato di cattura.

Fanciullo incendiario.

In Fontanafredda, il bambino Giust di anni 4 trastullandosi con fiammiferi, appiccò il fuoco alla casa, arrecando a suo padre un danno non assicurato di lire 500 per guasto al fabbricato e distruzione di masserizie.

Sequestro di un sacco di zucchero.

In Cividale, i carabinieri sequestrarono sulla pubblica via alle sorelle Maria e Rosa Canciani un sacco di zucchero da chilogrammi 84.

Trovato ucciso in una pozza d' acqua.

Jeri sera, nella borgata di Navarons di Spilimbergo, certo Bizzaro Sante di anni 71, in aperta campagna, voleva a tutti i costi e con violenza, dalla propria suocera Bizzaro Angela d'anni 22, ottenere, ciò che non è lecito nè bello a dirsi. La suocera però oppose resistenza; cacciò lo suocero in una pozza piena d'acqua dove poi venne trovato ucciso con tre ferite di roncola.

La Bizzarro fu arrestata.

Un satiro.

In Pasiano, venne arrestato Gerardo Domenico oste, perchè fatto entrare nel suo esercizio le sorelle Vianello Maria d'anni 8 e Giulia d' anni 9 le corrompeva con atti di libidine.

Cronaca Cittadina.

Congratulazioni.

All' onorevole signore Francesco Zuzzi

S. Michele al Tagliamento.

Oggi è festa nella sua casa, dove, mesi addietro, Ella facevami oneste accoglienze, e colmavami di tante cortesie, sì che non ne perderò mai la memoria. Ed oggi in ispirito io pur voglio essere testimonio della sua gioia di padre, e vi compartecipo insieme ai congiunti ed agli intimi amici.

La sua amabile *Lina* che a bennato e gentile giovane dà mano di sposa, è causa di questa gioia che espandosi poi all' intero Paese, di cui le famiglie Zuzzi e Biaggini sono ornamento e decoro, insieme all' altra da cui uscì l' egregia Consorte sua.

Riceva, onorevole Signore, queste schiette congratulazioni, anche a nome di molti Udinesi che tanto La stimano ed amano.

Udine, 26 giugno 1892.

Suo devotissimo
C. Giussani.

Nozze Zuzzi-Biaggini.

Oggi la signorina Lina Zuzzi, perla di ragazza che in sè racchiude le più sublimi qualità, va sposa al signor Vittorio Biaggini, che per la bontà d'animo e per le qualità di mente e di cuore la renderà al certo felice.

Figlio al Cav. Vincenzo, già negoziante di Padova, ricco possidente di S. Michele al Tagliamento, ove costantemente dimora nella sua vasta tenuta, cui portò al massimo sviluppo agricolo, da poterla chiamare il modello fra tutte quelle della Regione.

Il paese di S. Michele in tale circostanza sarà in gran festa, e prenderà parte giuliva a questo lieto avvenimento, poichè la sposa oltre ad essere la bontà e gentilezza personificata, sorte dalla famiglia Zuzzi; famiglia amata con venerazione da tutto il paese, siccome presso di essa tanto il povero quanto il ricco trova il vero conforto della carità e dell'amicizia.

Il padre Francesco Zuzzi, anch' egli ricco possidente, forma parte della Ditta appaltatrice Zuzzi-Pittoni. — Fu per molti anni Sindaco di quel paese, uno dei più grossi Comuni rurali della Provincia di Venezia, ed a questa carica dovette rinunciare per incompatibilità. Non fu creato Cavaliere, quantunque ne avesse i meriti ed il diritto, perchè amato e stimato da tutto il paese, e si era inoltre distinto, con pericolo della vita, nella inondazione del 1882; — ma egli, contento di aver fatto il proprio dovere, non permise fosse redatto rapporto in sua lode, ch' egli stesso doveva firmare.

La madre è una Beltrame pure di S. Michele, di quella famiglia che in quei paesi non la si ricorda, nè la si nomina che con pari venerazione e rispetto. — Tipo delle dame antiche, tutto amore e tutto sacrificio, consacrata interamente al bene della sua famiglia e dei sofferenti; — modello di figlia, di sposa, di madre.

Udine, 26 giugno.

g. c.

Movimento di prefetti.

Dai giornali della Venezia apprendiamo, che nel prossimo movimento dei Prefetti, si ritiene per positivo che il Comm. Minoretti attuale prefetto ad Udine, passerà a Teramo e lo sostituirà il comm. Gamba ora prefetto a Belluno.

Accademia di Udine.

Questa sera alle otto e mezza, pubblica adunanza per occuparsi del seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Di alcune recenti pubblicazioni che prendono in esame parecchi punti controversi di storia antica e di archeologia, notizie e recensioni del s. ord.o prof. C. A. Murero.

Circolo operaio.

A far parte del Consiglio direttivo furono eletti sabato: Celesti Napoleone, Bastianutti Angelo, Pletti Ermenegildo, Zaghis Luigi e Barbini Luigi.

Fu ammesso, dopo lunga discussione il principio di stabilire una tassa fissa per loro.

Per la Sagra di S. Pietro.

Mercoledì, 29 corr. come di consueto avrà luogo in S. Pietro al Natisone, la gran sagra annuale.

In tale circostanza andrà in attività un treno apposito da Udine a Cividlae e viceversa.

Il treno partirà da Cividale alle 11.40 pom. e arriverà ad Udine alle 12.10 pom.

Feste all' Istituto Tomadini.

Jeri, all' Istituto Tomadini, in onore di San Luigi, si tenne un' accademia svariata di musica, di poesia, di esercitazioni militari ecc.

Molto pubblico vi assistette.

Corso delle monete.

Fiorini a 216.75 — Marchi a 126.75 — Napoleoni a 20.52

Consiglio Comunale.

VIVACISSIMI INCIDENTI

DIMISSIONI

Dopo la trattazione dell'oggetto nono — l' *affare* del regolamento sull'uso dei velocipedi, finito come riferimmo sabato; nella seduta antimeridiana dello stesso giorno si trattò l' oggetto decimo: Sussidio alla Società di ginnastica per un campo aperto di esercitazioni.

Casasola spiegò il suo voto contrario.

Mantica, disse inopportuna la scelta del luogo: avrebbe preferito, alla località fuori porta Aquileia dietro il fondo Muzzati, la località tra porta Poscolle e Villalta: località questa, dice, che o tempo o tardi verrà sistemata. Però non insiste nella sua osservazione, e voterà la proposta della Giunta.

Muratti sostiene efficacemente questa proposta, per la quale voterà.

Pletti pure appoggia la proposta della Giunta.

Braida, pur lodando l'idea, trova che il Comune non dovrebbe spendere, nelle condizioni del suo bilancio.

Bonini, assessore per l'istruzione, difende le proposte della Giunta, e ribatte le osservazioni contrarie

Il consiglio, con voto quasi unanime, approva il proposto sussidio.

—

Seduta serale di sabato.

Oggetto 11. Legato Bartolini. Modificazione alla lettera *d* dell' articolo 7 dello statuto.

Riferimmo, nel giornale di mercoledì, quali fossero le proposte modifiche: cioè, che dai chiedenti il sussidio si domandava corredassero le loro stanze — tra altro — *da certificato degli studi percorsi con classificazione distinta nelle materie relative agli studi ai quali aspirano, rilasciato da una scuola istituita o riconosciuta per decreto reale. Per gli aspiranti alla carriera religiosa, tale certificato sarà quello di licenza liceale.*

Non potranno dispensarsi dalla produzione del certificato di cui il primo comma della presente lettera d *neanche quelli che aspirano al sussidio per proseguire gli studi già iniziati.*

Morgante non è disposto ad accettare queste modifiche; vorrebbe, come per il passato, si lasciasse che nella coscienza dei consiglieri caso per caso venisse a formarsi quella convinzione che li deve guidare nel concedere il sussidio.

Casasola crede necessario dir qualche cosa per rettificare alcuni apprezzamenti, a suo avviso erronei ed alcune affermazioni non esatte contenute nelle relazioni della Congregazione di Carità e della Giunta Municipale.

Così trova che molto, a suo avviso, ci sarebbe a ridire sulla interpretazione che vuol darsi al testamento. Secondo il suo convincimento, la testatrice non mirava a costituire tre distinte categorie di sussidianti; ella pensava solo di favorire la coltura in massima dei giovani bisognevoli di sussidio. Ma voleva, e lo disse chiaramente, che alla coltura si accompagnasse la qualifica dei costumi intemerati e la qualifica della istruzione ed educazione religiosa.

(Il consigliere Muratti, a quanto si capisce, batte a questo il pugno sul tavolo. Il dottor Casasola interrompe il suo discorso, per affermare che intende liberamente esporre i suoi convincimenti. A sua volta, il signor Muratti lo interrompe:

— Non le ho detto niente!)

—

Questo, a suo avviso, si desume dalla forma stessa con cui la testatrice ha stillato la sua ultima volontà. Che se si volesse arguire dal testamento, avere la benefattrice voluto stabilire tre categorie distinte di sussidianti; bisognerebbe dedurne anche, ch'ella metteva in primo posto l' istruzione religiosa, poichè questa ricorre sempre prima; bisognerebbe dividere ad ogni modo i sussidi in tre parti, le cui proporzioni, per necessità di cose, muterebbero nei diversi anni.

Ma no: si tenga l' unità di concetto e si mantenga l assegnazione dei sussidi come per il passato, di volta in volta scegliendo fra i concorrenti quelli che meritano preferiti pel beneficio.

Si estende poscia in ragionamenti dimostrativi che le proposte attuali della Giunta sono ingiuste. Il Seminario è istituto riconoscito dal Governo, anche in forza della circolare 18 dicembre 1872 del ministro Scioloja; e il Governo segue il principio di riconoscerlo coll' accordare il *placet* a sacerdoti che escono dal Seminario. Vorrebbe il Comune mettersi al di sopra dello stesso Governo? vorrebbe esso entrare nel campo della teologia, della istruzione religiosa — nel campo escluso alla competenza laica?

Egli si accalora in questa discussione, perchè trattasi di una questione di principii.

Esamina alcuni punti della relazione e li confuta. Non è vero che nell' insegnamento che si dà in Seminario, dopo il 1870, sieno state introdotte delle innovazioni: ma si avverò solo questo fatto, rimanendo intoccato l' insegnamento: che mentre prima vi si accettavano anche giovani i quali non intendevano adire alla carriera ecclesiastica; insorse questione coll' ispettorato scolastico, che pretendeva aver diritto d'ispezione sulle scuole seminariste; e la questione fu troncata concludendosi che nel Seminario si accetterebbero soltanto giovani aspiranti alla carriera ecclesiastica, per cui fu ritenuto dal Ministero della pubblica Istruzione di allora che più non occorressero visite ispettoriali.

Nota come taluni, che frequentarono le scuole del Seminario con l' idea di farsi preti, mutata quest' idea, quelle scuole abbandonarono per dedicarsi a professioni secolari. Presentatisi agli esami in Istituti pubblici, superaron la prova con onore. Cita il notaio Bonanni Osvualdo Antonio di Ampezzo, il prof. Petronio, l' avv. Giuseppe Caisutti, l'avv. Odorico Da Pozzo, il prof. Francesco Musoni ed altri. Questo prova che l' istruzione c' è anche nel Seminario, e congrua.

Il voler che i seminaristi, per ottenere il sussidio, si assoggettino ad un esame presso altri istituti, non è che creare ad essi una grave dificoltà. Perchè dovranno assoggettarsi ad un esame che poi loro non serve? Ah vivaddio! questa è una pretesa esagerata, nè crede che meriti nemmeno di essere più seriamente confutata. Quell' obligo dell' esame sarebbe un ostacolo a che le disposizioni del Legato Bartolini possano avere il loro effetto; un ostacolo a che si raggiungesse uno degli scopi principali che la benefica testatrice aveva in mira.

Che il Seminario non sia riconosciuto — come dicesi —, è un equivoco. La circolare Scialoja, il riconoscimento dei religiosi che da quell' istituto escono, provano il contrario. Di più il Seminario è istituto secolare; e per gli istituti di vecchia data non c' è bisogno di decreto reale perchè vengano riconosciuti, ma ci vorrebbe un decreto reale, una legge per togliere loro il riconoscimento.

Del resto, agli attestati in massima si deve dare quella fede che si meritano. Forsechè non si odono, alla chiusura di ogni anno scolastico, i lamenti dei padri, che studiano la carta geografica d' Italia per mandare i loro figliuoli ad un istituto dove gli si esamini con maggiore indulgenza? Poco assegnamento può farsi quindi sul valore dei certificati; e meglio sarebbe accertarsi con altri mezzi e per altre vie della attitudine del giovane che chiede il sussidio.

Quanto sia pericoloso arrestarsi alle semplici informazioni che vengono da semplici attestati, lo prova il fatto dolorosissimo della scelta di un capoquartiere su certificati da lui prodotti. Abbiamo fatto una triste esperienza.

Mormorii di disapprovazione.

Perchè — si chiede il Casasola, continuando — perchè, se vuolsi richiedere ai chierici l'attestato della licenza liceale; non lo si chiederà ai petenti della categoria *Belle Arti*? Conclude che, senza violare il testamento, non si possono accettare le proposte della Giunta.

Pletti. Innanzi tutto, comincia, non confondiamo capre e cavoli; qui si viene a discutere di laicismo e di clericalismo, il che non gli sembra fosse del caso.

Il Consiglio vuol essere sicuro, determinando i requisiti, della attitudine dei giovani sussidiandi: ecco tutto. Disapprova che il consigliere Casasola abbia ricordato il luttuoso fatto del Magistris; e ricorda che, essendosi assentato al momento del voto, egli solo non abbia votato pel Magistris medesimo. Disapprova che siasi portata la questione in un campo che non è quello sereno della logica, ma quello della partigianeria.

Egli, nella discussione, arriva tardi — come un funzionario di società di assicurazioni, il quale arriva dopo che già la grandine ha portato le sue devastazioni. Gli dispiace che dalla discussione finora seguita egli nulla possa imparare — egli, venuto in consiglio per imparare. Nota, a proposito della coltura degli artisti, che questa, dove c'è il genio dell' arte, non è necessaria: lo provano il Leonardo Liso che da calzolaio divenne bravo scultore; Urbano Nono ed altri.

Ha fatto questa — non dirà discorso, ma semplice dissertazione, per spiegare il suo voto favorevole alle proposte della maggioranza della Giunta; non votando le quali, saressimo nella dolorosa circostanza di favorire la creazione di mediocri cappellani, anzichè di veramente bravi religiosi od artisti o professsionisti: sicchè c' è il pericolo che tutti i sussidi vadano a finire in mano di chierici.

Comencini rettifica alcune asserzioni dell' avvocato Casasola ed altre ne confuta. Fa plauso alle proposte della Congregazione di Carità ed alle proposte della Giunta, mercè le quali si avrà modo di provare l'attitudine degli aspiranti a sussidio sui fondi del Legato Bartolini nelle forme riconosciute dalla legge.

Gropplero voterà contro.

Girardini, assessore, non fa un discorso in difesa delle proposte della maggioranza. Ricorda solo di aver votato in favore del sussidio al chierico Feruglio. Non crede che oggi, votando le proposte su ricordate, si metta in contraddizione con quel voto. Egli chiede

l'approvazione al sussidio perchè, secondo lo Statuto del Legato, il chierico Feruglio aveva diritto di ottenerlo; oggi approverà la modificazione a quello Statuto appunto perchè la sua coscienza non sia costretta altra volta a votare sussidi ad un chierico in quelle condizioni.

Muratti si meraviglia della opposizione fatta alle modifiche dai consiglieri Morgante e Gropplero; e ch'essi propendano invece a lasciar libero il Consiglio di votare di volta in volta. Ciò gli sembra in contraddizione con quanto già deliberò il Consiglio comunale quando richiedeva che l'articolo 7 del Legato Bartolini venisse studiato e modificato in modo da togliere la possibilità di equivoci. Allora ventiotto su trenta consiglieri presenti furon d'accordo Oggi vi è proprio una contraddizione.

— No, no...

— Si deferì allo studio della Giunta quest'articolo, salvo poi ad approvare o respingere le proposte che verrebbero presentate.

Muratti insiste.

Casasola respinge l'accusa di partigianeria: egli non ne fa mai, in Consiglio. Qui trattasi della interpretazione della volontà della testatrice. Vi possono essere divari di opinione: ma non lui, non lui merita l'accusa di partigianeria. Non c'è poi il pericolo che tutti i sussidi cadano in mano di chierici. Dal 1855 ad oggi un solo chierico ebbe a ricevere il sussidio sul legato Bartolini. Risponde alle rettifiche del Comencini.

Mantica Credeva che si fosse venuti qui col diritto di votare come si voleva. Credeva inutili i discorsi, questo sì: perchè già, senza farsi la corte, tutti siamo venuti qui col nostro voto in saccoccia. Egli voterà contro, e cioè voterà colla minoranza della Giunta e voteranno colla minoranza quelli che rispettano la libertà di tutti, voteranno colla maggioranza quelli che si ispirano alla politica.

— Oh! oh!... Proteste di vari consiglieri.

Gropplero, in nome della libertài invoca il diritto di votare come crede.

Comencini. Poichè lo Statuto attuale lascia certa amplitudine d'interpretazioe che può condurre anche ad interpretazioni erronee; egli insiste sulla necessità di precisare di determinare il modo onde i chierici devono comprovare l'attitudine loro a ricevere l'istruzione.

Pletti risponde ancora, brevemente, al Casasola.

Muratti spiega i suoi appunti sulla contraddizione rilevata prima del voto di alcuni consiglieri. Si è voluto che si studi la questione appunto perchè allora parve ai 28 consiglieri favorevoli che lo Statuto attuale non fosse abbastanza chiaro. Ed ora alcuni di quei consiglieri votano perchè resti lo statuto quale era. Non è forse contraddizione in ciò?.... Conclude accalorandosi e dicendo che coloro che votano colla maggioranza della Giunta non si ispirano niente affatto ad idee politiche.

Pletti. Benissimo!

Muratti (continuando). Essi hanno dato prova, in quest'aula, sempre, di moderazione e di una ferma e decisa e costante volontà di cooperare al bene del paese. Respinge le parole del consigliere Mantica, che hanno l'aria di una insinuazione.

Mantica. Che insinuazione! Io dico franco e netto quello che ho da dire; non faccio insinuazioni.

Muratti. Ella ha detto che coloro i quali non votano come lei, s'inspirano ad idee politiche.

Mantica. Sì che l'ho detto. Questo è un mio parere, non una insinuazione.

Muratti. Per me è una insinuazione. Pirona voterà contro.

Si vota per appello nominale, come aveva chiesto il consigliere Mantica — — trattandosi di una questione di principio. Chi risponde sì, approva le proposte della maggioranza della Giunta; chi risponde no, le respinge.

Rispondono sì: Biasutti, Canciani, Caratti, Comencini, Cossio, Girardini, Marcovig, Morpurgo, Muratti, Pletti, Puppi, Valentinis e Varmo.

Rispondono no: Antonini, Bonini, Braida, Casasola, Cloza, Cozzi, Gropplero, Mander, Mantica, Measso, Morgante, Pirona, Prampero, Raiser, Trento, Zoratti.

Tredici sì; sedici no; la modificazione non è accettata.

Muratti, Comencini, Varmo si allontanano dall'aula.

Il Consiglio poscia:

Approvò proposte riguardanti l'esattoria comunale;

Prese atto della rinuncia presentata dal consigliere Pletti.

In sostituzione del defunto architetto comm. Scala, nominò il signor Gregorio Braida.

Non accolse l'istanza dei cacciatori per la diminuzione della tassa sui cani.

Seduta privata.

In seduta privata approvò in seconda lettura il sussidio alla guardia campestre Petrozzi Giov. Batt.

Le conseguenze di un voto.

Dicesi, e pare fondata la notizia, che, in seguito al voto di sabato sulla questione del Legato Bartolini, i consiglieri Comencini, Muratti, Novelli e Varmo rassegneranno le loro dimissioni Pare che anche altri seguiranno l'esempio.

Molto probabilmente, anche i membri della Congregazione di Carità si dimetteranno. Intanto, si annuncia che presentò le sue rinuncie il signor Federico Farra.

Contravvenzione.

Brandis Riccardo, da Venezia, venne posto in contravvenzione perchè esercitava il mestiere di merciaio ambulante senza il prescritto certificato di servizio.

Ad un nostro amico di Marano.

La vostra lettera in data del 22 venne impostata il 25 e la ricevemmo sabato, 25, nelle ore pomeridiane.

Capirete che ci giunse.. con tanto di barba; laonde fu *cestinata.*

Un portamonete

fu smarrito venerdì, verso le otto di sera, sullo stradone da Porta Venezia a Campoformido. Chi l'avesse rinvenuto, lo porti al nostro ufficio e riceverà mancia competente.

Ricordo marmoreo al prof. Turazza nella R.a Università di Padova.

III.a Lista di offerenti: Ing. Co. Daniele Asquini Lire 10. Importo totale delle tre liste: Lire 85.

Le offerte si possono depositare a tutto il giorno 30 del corr. mese presso il locale Ufficio del Genio Civile.

Ospizi Marini.

XXXI. Elenco offerte 1892.

Raccolte da Cornelio Giov.

Somma antecedente L. 1986:98

Pirona prof. cav. G. Andrea lire. 10, N. N. l. 20, Tami ing. Silvio l. 2, flli. marc. Mangilli l. 6, Vintani Elisa l. 2, Perosa Simonetti Lucia l. 2, Measso avv Antonio l. 5, alunne della scuola Normale femminile l. 16:38, D'Este Vincenzo lire 5.

Avviso.

La sottoscritta Ditta avverte che il figlio Carlo, in nessun rapporto fa più parte della medesima.

Anna Bulfoni e figli

Oggi alle ore 1 antimeridiane cessava di vivere

Anderloni Napoleone

d'anni 48.

La madre, la moglie, le sorelle, i cognati, i cugini ed i nipoti affranti dal dolore ne danno il triste annuncio.

Udine, 27 giugno 1892.

I funerali seguiranno domani 28 corrente alle ore 8 antimeridiane nella chiesa parrocchiale di S. Quirino, partendo dalla casa, Via Gemona N. 44.

Società veterani e reduci.

I soci sono pregati ad intervenire, fregiati delle medaglie, ai funerali del reduce

Anderloni Napoleone

che avranno luogo domani 28 corrente alle ore 8 ant. partendo dalla casa in via Gemona N. 44.

Udine, 27 Giugno 1892.

La Presidenza.

Pel centenario di Pietro Zorutti, nel Goriziano.

Si tenne jeri a Gradisca sull'Isonzo, l'annunciata radunanza del Comitato per la celebrazione del centenario di Pietro Zorutti. Ed a Gradisca convennero da Trieste, da Gorizia, da Lucinicco — il villaggio friulano dove con tanto cuore il popolo contrasta la minacciata invasione slovena, — da Cormons, da Romans, da Farra, ecc.

Caprin, Pitteri, Giulio Piazza di Trieste (*Macieta*, poeta dialettale triestino, che pubblicò recentemente il grazioso *Brustolini e mandole*), il venerando e venerato barone Sesto Codelli, ottantenne che tutte presenzia le adunanze cui venga chiamato in nome dell'avita sua nazionalità: cuore sempre giovane e caldo; il sig. G. F. del Torre di Romans l'autore amato del *Contadinello*; il dott. Carlo Venuti, il sig. Luigi Merlo, il sig. Carlo Seppenhofer, il sig. Emilio Dörfles, il dott. Luzzatto, il sig. E. De Bassa ed altri da Gorizia; il dott. Veronese da Cormons, il Podestà di Gradisca... Ma l'elenco riuscirebbe lungo ed incompleto; onde qui lo tronchiamo.

La radunanza fu del tutto privata.

Si deliberò in essa di festeggiare il centenario Zoruttiano in due periodi distinti: in settembre, giorno da destinarsi, inaugurando una lapide a Lonzano, ove nacque lo Zorutti, con partecipazione di popolo; ed in Gorizia con l'inaugurazione di un busto al poeta, nella Sala maggiore del Municipio, con discorso commemorativo che verrà tenuto dal prof. Simzig.

Inoltre, verrà destinato parte dell'importo ricavato dalle offerte private a creare una fondazione per sussidiare maestri friulani ed ogni quinto anno, scolari friulani; del comune di Dolegna — il comune cui Lonzano appartiene.

La festa centenaria del geniale poeta nostro che Gorizia apprestasi a celebrare — unita a tutto il resto del Friuli goriziano ed a Trieste — riescirà certo solenne, perchè tutti i chiamati risposero volonterosi all'appello.

Il consiglio comunale di Medea votò un contributo per la sottoscrizione, e deliberò di illuminare il suo colle nella sera in cui si celebreranno le feste a Gorizia. Notiamo che tale illuminazione si potrà vedere anche da Udine.

Leggere in quarta pagina gli avvisi dell'Amministrazione ai Soci della *Patria del Friuli*.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 19 al 25 giugno 1892.

Nascite.

Nati vivi maschi 13	femmine	8	
» morti »	»	»	
Esposti »	1	»	»

Totale n. 28.

Morti a domicilio.

Carlo Zandonà di Giuseppe di giorni 9 — Giovanni Zuliani di Luigi d'anni 1 e mesi 6 — Regina Bozzo di Angelo d'anni 1 e mesi 8 — Luigi Gabai fu Gio: Maria d'anni 78 Barbiere — Ida Peres di Luigi d'anni 1 e mesi 3.

Morti nell'Ospitale civile.

Rosa Sepulcri fu Pietro d'anni 61 contadina — Lucia Savoja di Michele d'anni 42 contadina — Paolina Zilli-Carpani di Luigi d'anni 41 cucitrice — Angela Dissint-Cussigh fu Antonio d'anni 26 contadina — Teresa Colla-Luca fu Andrea d'anni 65 casalinga.

Totale N. 10.

dei quali 1 non appart. al Comune di Udine.

Matrimoni.

Francesco Chittero facchino con Anna Baschiera zolfanellaia — Giuseppe Smrekar manovale ferroviario con Geltrude Cartali serva.

Pubblicazioni di matrimonio.

Eugenio Tiso fuochista ferroviario con Elvira Piovesana casalinga — Francesco Toniz cocchiere con Giuseppina Fonda casalinga — Vittorio Furlan braccente con Virginia Foi contadina — Carlo Zanuttini agricoltore con Angela Tonutti contadina.

LOTTO

Estrazione del 25 Giugno

Venezia	18	43	27	36	30
Bari	55	77	59	34	23
Firenze	75	59	26	38	53
Milano	62	60	3	39	54
Napoli	41	28	90	34	53
Palermo	49	2	18	39	34
Roma	26	78	87	58	62
Torino	50	43	85	51	37

Gazzettino Commerciale.

Mercato bozzoli in città e nella provincia.

Udine, 26 giugno.

Gialli ed incrociati gialli pesati a tutt'oggi Cg. 2435.25. Oggi pesati Cg. 165.90. Prezzi: minimo lire 3.20; massimo 3.50. Adequato giornaliero 3.36; adequato generale a tutt'oggi 3.34.

Verdi-bianchi ed incrociati bianco-verdi. Pesati a tutt'oggi 82.30. Oggi pesati 10.70 Prezzi: da lire 3.35 a 3.35 Adequato giornaliero 3.35. Adequato generale a tutt'oggi 3.33.

Gorizia, 26. Gialli ed incrociati gialli. Pesati a tutt'oggi Cg. 36344.10; pesati oggi Cg. 2366.90. Prezzo giornaliero: minimo fior. 1,30; massimo 1.65. Adequato 1.56 3|10.

Quando e dove Giolitti farà il suo discorso.

Il discorso programma di Giolitti si terrebbe in Roma nel mese di settembre. Si tratta di esaminare qual formula di invito sia più conveniente. — Si vorrebbe evitare la presenza di aderenti unanimi, ricordando la sorte di Crispi nei discorsi di Torino e di Palermo. Assisterebbero i sindaci della provincia: quelli delle grandi città non s'inviterebbero per riguardo al partito cui possono appartenere.

Il Ministero alle Società di Tiro a Segno.

Il Ministero ha rinnovato l'avvertenza alle Società di tiro a segno, che non saranno rimborsate dal governo, delle spese per i lavori intrapresi senza l'autorizzazione del ministero.

Notizie telegrafiche.

Vittoria italiana.

Trieste, 26. Grande entusiasmo per la vittoria splendidissima conseguita oggi, alla Regata sociale da canottieri italiani. L'Unione ginnastica vinse il premio Barone Rosario Carrò e il premio delle Signore — da essa per tre anni di seguito sempre mantenuto. Un altro primo premio essa ebbe nella sesta corsa. Il campionato dell'Adriatico fu conquistato da Antonio Depangher del club Libertas di Capodistria. Anche nelle altre corse, i primi premi furono conquistati da italiani.

La Spagna e i trattati di commercio.

Madrid, 26. - Il governo spagnuolo ha dichiarato ai governi d'Italia, di Germania e d'Inghilterra trovarsi nell'assoluta impossibilità costituzionale di patteggiare una proroga anche per breve termine dei rispettivi trattati scadenti il 30 corr. Esso è però disposto ad accordarsi sul *modus vivendi* sulla base della tariffa minima spagnola.

Il cholera in Asia.

Pietroburgo, 26. (*Ufficiale*) — Vennero presi energici provvedimenti contro il cholera nei governi d'Astrakan, di Garotow, in Crimea nell'Ubal, nel Caucaso e nei porti del Mar Nero. Finora il cholera si è manifestato soltanto a Baku; alcuni casi isolati si constatarono inoltre nel Transcaspio, nel Turkestan, a Samarkand ed a Bakuz. Fra il 9 ed il 12 giugno vi furono 164 casi e sessanta decessi.

Scoperta ed arresto di dinamitardi.

Parigi, 26. - Confermasi che la polizia conosce ora gli autori dell'esplosione del restaurant Very. Due di essi furono arrestati; — altri due si sono rifugiati a Londra, ma degli agenti li sorvegliano finchè si compiano le formalità per l'estradizione.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

Regio Osservatorio bacologico G. Spagnol in Vittorio - Veneto

Seme bachi — razze pure ed incrociate — confezione unicamente a sistema cellulare — prezzi e condizioni di vantaggio.

Recapito in Udine — Caffe Corazza.

Sono in vendita
— GLI ULTIMI BIGLIETTI —
e gruppi di **5 - 10 - 100** biglietti della

Lotteria Nazionale

Autorizzata con legge 24 aprile 1890 e R. Decreto 24 Marzo 1891

I premi assegnati a questa

LOTTERIA

sono **30750** - da L. *200,000 - 100,000 - 10,000 - 5000 - 1000* e minori pagabili tutti in contanti senza alcuna ritenuta colle somme depositate presso la Banca Nazionale

SEDE DI GENOVA

Le estrazioni avranno luogo

IRREVOCABILMENTE

il **31 Agosto** e il **31 Dicembre** 1892.

Le vincite si pagano subito

Per l'acquisto dei biglietti e gruppi di **5 - 10 - 100** biglietti al prezzo di **5 - 10 - 100** lire rivolgersi sollecitamente alla BANCA F.lli CASARETO di F.co Via Carlo Felice 10, Genova e ai principali *Banchieri e Cambiovalute* del Regno.

I gruppi da *Cento numeri* hanno vincita garantita.

Sollecitare le ordinazioni per arrivare in tempo. 10

Il prof. Paolo Mantegazza

Senatore del Regno

assistito da Valenti Medici Idroterapici assume quest'anno la Direzione Medica del rinomato stabilimento

LA VENA D'ORO

presso Belluno (Veneto)

Medico Consulente a Venezia Prof. Senatore Angelo Minich.

AVVISO.

La vendita gelati e ghiaccio per le famiglie al

CAFFÈ DORTA

si fa anche nel cortile annesso alla Offeleria, con ingresso tanto dall'andito verso Mercatovecchio, quanto dalla Riva del Castello.

ARTA (Carnia)

Stazione climatica ed idroterapica

CURA ELETTRICA

1300 piedi sul livello del mare

con acque solfidrico, magnesiache, alcaline per bibita e bagni

linea **Udine-Pontebba** (*Staz. per la Carnia*)

POSTA DUE VOLTE AL GIORNO

Telegrafo — Farmacia

Medico consulente e direttore *Cav. Prof.* **Albertoni** *Dottor* **Pietro** *di Bologna*

Medico locale **Italo** *Dott.* **Salvetti**

Stabilimento Grassi

aperto dal 25 Giugno a tutto Settembre 150 camere, grande salone da pranzo, caffè, sala da bigliardo, cucina all'Italiana. — Omnibus alla ferrovia in coincidenza con tutte le corse.

Vetture per Gite di Piacere — Prezzi miti, Servizio inappuntabile.

Lo Stabilimento Idroterapico, ora in costruzione, verrà aperto al 15 Luglio p. v.

Grassi Pietro, Propr. e cond.

Lavarini e Giovanetti

Udine - Piazza Vittorio Emanuele - Udine

Grande assortimento

Parasoli ultima novità — parapioggia — ombrellini di seta, ecc. — eleganti bastoni per passeggio — portamonete — valigie — bauli pipe di schiuma — ventagli.

Prezzi molto vantaggiosi — clientela estesissima.

D'affittarsi

vasto Magazzino e Granajo.

Per trattative rivolgersi alla Ditta **Luigi Moretti** — *Suburbio Venezia.*

SI CHIUDE

Mercoledì 29 Giugno corr.

la Vendita delle Obbligazioni del

Prestito a Premi

BEVILACQUA LA MASA

garantito dallo Stato, dalla Cassa Depositi e Prestiti e dalla Banca Nazionale nel Regno d'Italia 4

Prossima Estrazione

Giovedì 30 corrente

Prezzo delle Obbligazioni

LIRE 12,50

in Vendita alla Banca Nazionale nel Regno d'Italia e alla Banca Fratelli Casareto di Francesco Via Carlo Felice, 10 GENOVA.

G.B. Degani - Udine

Deposito e vendita di Carbone Coke a prezzi convenientissimi — Servizio a domicilio

TOSO ODOARDO

Chirurgo - Dentista

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d'Igiene

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Denti e Dentiere artificiali.

COMPAGNIA DI ASSICURAZIONE DI MILANO

contro i danni degli incendi, sulla vita dell'uomo e per le rendite Vittalizie

Società anonima per Azioni istituita l'anno 1826

SEDE IN MILANO — VIA DEL LAURO N. 7

RAMO INCENDIO		RAMO VITA	
Capitale Sociale lire	*2.080.000*	*Capitale Sociale lire*	*3.120.000*
» Versato »	*370.240*	*» Versato »*	*505.360*
Riserve diverse »	*4.252.915*	*Riserve diverse »*	*3.713.394*

La compagnia di Assicurazione di Milano è la più antica Società di assicurazione istituita in Italia e nella lunga sua carriera non ha smentito mai la sua fama di serietà e correntezza

La Compagnia di Assicurazione di Milano è istituto assolutamente e prettamente italiano.

La Compagnia di Assicurazione di Milano oltre alle assicurazioni contro l'Incendio accetta anche quelle sulla Vita dell'uomo e di Rendite Vitalizie a tariffe e condizioni di contratto che riuniscono e superano i vantaggi offerti da tutte e da ciascuna delle Compagnie operanti nel Regno.

Uniformandosi al disposto dell'Art. 145 del Codice di Commercio, essa ha depositato e depositerà un quarto dei premi incassati presso la Cassa depositi e prestiti con vincolo a favore degli assicurati.

Agente Procuratore in Udine signor ***Giuseppe Della Mora***

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'Ufficio principale di PubblicitàA. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 31 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersesto Street. LE INSERZIONI

POSTA ECONOMICA

del Giornale **LA PATRIA DEL FRIULI**

CORRISPONDENZA DELL'AMMINISTRATORE.

Ai signori Soci della Provincia.

Parecchi Soci hanno anticipato, com'è la consuetudine per ogni Giornale, l'importo dell'associazione; mentre altri sino ad ora nulla pagarono pel 1892. Dunque preghiamo anche questi a spedire per *vaglia* o *cartolina postale* almeno l'importo del primo semestre, da 1 gennaio a tutto giugno p. v.

Ai Soci che devono per arretrati a tutto dicembre 1891.

Entro la ventura settimana sarà pubblicato l'Elenco dei *Soci in difetto di pagamento.*

Chi non vuole questa pubblicità, mandi subito l'importo dovuto per *vaglia* o *cartolina postale.*

DIALOGHI ESTIVI.

— Quanto volentieri prenderci un gelato !...
— Eh ! che gran cosa !
— Mi secca mandare fino al caffè... la serva ci metterebbe mezz'ora, almeno, lo sai... Poi verebbe qui con una poltiglia anzichè un gelato..
— Che bisogno c'è di mandare ?... O non puoi fartelo da per te ?..
— Sai fare gelati tu ?..
— Non occore saperli fare, mia cara! Basta comperare una Machinetta da gelati per uso delle famiglie : una cosina semplice semplice. In pochi minuti di rotamento del manubrio si ottengono sei, dodici gelati, secondo la volontà, il bisogno...
— Ma dove sono queste macchinette ?
— In Mercatovecchio, Emporio di specialità del Signor Domenico Bertaccini
— Costeranno, poi ?...
— Una miseria, cara mia... Va là, prova.
— Voglio provare, proprio. Almeno, dopo, potrò refrigerarmi, nelle giornate di gran calore che l'estate ci regala !...

FOTOGRAFI

alla Farmacia G. MANTOVANI

Calle Larga S. Marco - Venezia

Trovasi un grande deposito delle migliori lastre fotografiche alla gelatina bromuro d'argento. Carta Eastman alla gelatina bromuro per ingrandimenti. Carta aristotipica, albuminata sensibilizzata e semplice. Cloruro d'oro, nitrato d'argento. Bagni preparati per sviluppo all'Idrochinone ed all'Iconogeno. Bagno unico per virare e fissare le positive. Nonchè tutti gli altri preparati per uso fotografico.

A richiesta si spedisce gratis il listino.

150,000 buoi macellati all'anno 150,000

Contiene tutti gli albuminoidi della Carne, per conseguenza È MOLTO PIÙ NUTRIENTE E PIÙ SANO DI TUTTI GLI ESTRATTI DI CARNE.

24 *Medaglie e Diplomi d'Onore* 24

Fabbricato dal **Prof. Dott. Kemmerich** a St. Elena e San Javier, Repubblica Argentina (America del Sud).

Raccomandato e prescritto fra altri dagli illustri medici:

D.r Baccelli Guido, Prof. di Clinica Medica . . . *Roma*
D.r Bozzolo Camillo Paolo, Prof. di Clinica Medica . . . *Torino*
D.r Bruni Gaetano, Prof. di Clinica Medica . . . *Modena*
D.r Ciaramelli Gennaro, Prof. Pareggiato di Clinica . . . *Napoli*
D.r De-Cristoforis Nob. Malachia . *Milano*
D.r De Giovanni A., Prof. di Clinica Medica . . . *Padova*
D.r Cesare Federici, Prof. di Clinica Medica . . . *Firenze*
D.r Murri Augusto, Prof. di Clinica Medica . . . *Bologna*
Prof. D.r Porro Edoardo, Dir. Maternità *Milano*
D.r Semmola Mariano, Prof. di Clinica Terapeutica . . . *Napoli*
D.r Strambio Gaetano . . . *Milano*
D.r Todeschini Cesare . . . *Milano*
D.r Tomaselli S., Dirett. della Clinica Medica nella Regia Università . *Catania*

che hanno spesso usato nelle loro cure questo prodotto, ebbero occasione di constatarne la grande efficacia, e lo raccomandano caldamente, siccome l'ottimo fra gli alimenti ricostituenti pei malati di stomaco e degli intestini, pei convalescenti, per le persone deboli e per l'allevamento dei fanciulli.

In vendita presso tutti i Farmacisti e Droghieri d'Italia.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate ed in *(flacons) da L. 2, 1.50, bottiglia da un litro circa a L. 8 50*

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano, in Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti ad Udine i Sigg. ; MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cen. 75

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il Ferro China Bisleri porta sulla bottiglia, sopra dell'etichetta, una forma di francobollo con impressovi la marca di fabbrica (leone) in rosso e nero e vendesi presso i farmacisti G. Commessati, Fabris, Bosero, Bissoli, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti e Tomadoni, nonchè presso tutti i droghieri, liquoristi, Caffettieri e Pasticcieri.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti nell'ora del *Wermouth.*

Libreria Editrice Galli

DI

C. CHIESA & F. GUINDANI

Galleria Vittorio Emanuele

la meglio fornita di tutta Milano

Guide -- Dizionari -- Grammatiche

in tutte le lingue

Romanzi Italiani, Francesi, Inglesi e Tedeschi

Libri Scientifici-Libri Scolastici-Libri Ascetici

Commissioni per tutti i paesi del mondo

Distribuzione gratis di tutti i cataloghi Italiani e Francesi

Abbonamenti a tutti i Giornali del Globo

Scopto da convenirsi a Stabilimenti, Istituti, Biblioteche e per vendite d'importanza.

ORARIO FERROVIARIO.

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.55 a.
M.* 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 p.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.08 p.	10.55 p.		

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
D. 4.56 p.	6..9 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	M. 9.— a.	12.45 p.
M. 3.32 p.	7.24 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.05 p.	1.20 a.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.17 p.
M. 5.10 p.	7.21 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R.A. 8.— a.	9.42 a.	6.50 a.	8.32 a. R.A
» 11.15 a.	1.— p.	11.— a.	12.20 p. P.G.
» 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3.20 p. R.A
» 5.55 p.	7.42 p.	6.— p.	7.20 p. G.P

Provvedete a tempo!

Ora che il gran caldo si alterna colle pioggie, necessita grandemente che si spruzzino le viti col solfato di rame e, dove si teme l'oidio, che si cospargano di zolfo. Dappertutto si hanno in formazione, ora, i piccoli, i cari acini, che matureranno e ci daranno il buon vino: bisogna salvarli, assolutamente!

Presso l'Emporio specialità del sig. Domenico Bertaccini, si troveranno le macchinette adatte: la macchinetta per lo spruzzo del solfato di rame ed unita macchinetta per lo zolfo da usarsi col solfato medesimo non costano — assieme — che la miseria di TRE LIRE.

Risparmio — Comodità

NON PIU' FIAMMIFERI!

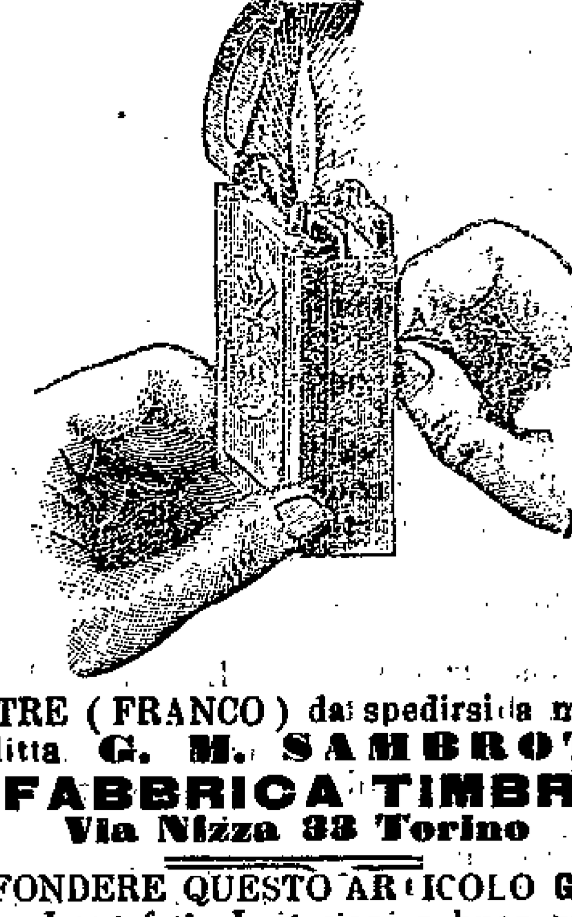
GRANATA

Il più perfetto accensore

AUTOMATICO TASCABILE

Gran Novità - Successo Straordinario

ACCENDE
Istantaneo mediante Facile manovra
—
È COMODO
per illuminare le scale
—
INDISPENSABILE ai FUMATORI
—
Grazioso REGALO



É PRATICO
Solidamente costruito in metallo nichellato
—
ELEGANTISSIMO
—
NON È AFFATTO PERICOLOSO
—
DI FACILE E Sicuro Funzionamento

COSTA SOLE LIRE TRE (FRANCO) da spedirsi a mezzo Cartolina-Vaglia alla ditta **G. M. SAMBROTTO**

FABBRICA TIMBRI

Via Nizza 33 Torino

NON CONFONDERE QUESTO ARTICOLO GARANTITO con altre Imperfette Imitazioni a buon mercato!

SI RICERCANO RIVENDITORI

in ogni Località

Sconti Vantaggiosi per dozzine!

L. GIO. BATTA LIZIER

VENEZIA

CIOCCOLATA DELLA CROCE ROSSA

QUALITA' SPECIALE

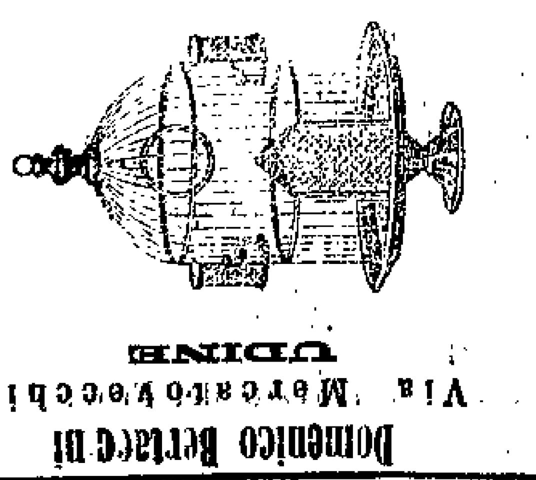
che viene raccomandata agli ammalati ed alle persone di costituzione delicata.

Vendesi in tavolette da g. 125 e 250 presso i principali Confettieri e Droghieri.

S'avvisa questo spettabile pubblico che in Via Cavour N, 23 venne aperta una Biblioteca Circolante, con scelto repertorio di Romanzi.

Condizione d'abbonamento L. 1 mensili.

Magazzino delle specialità



UDINE
Via Mercatovecchio
Domenico Bertaccini

Sonetto classico

Ecco le belle gabbie fatte apposta
Per metter dentro l'uccellin che vola,
Vedendole sì belle, si consola
La dama, il vagheggin, la faccia tosta:

Sicuro di piacer, faccio proposta
A tutti d'acquistarne anche una sola.
Nè voglio a persuader, spender parola.
Chè spender fiato è una fatica e costa

Venite, su venite tutti quanti
Che in casa mantenete gli uccellini
Per rallegrarvi ognor coi loro canti:

Sceglietel.. gabbie tonde, a cestellini
E quadre ed a casette... Avanti, avanti...
Prendete voi le gabbie... a me i quattrini

Udine, 1892 Tip. Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco.